

## Va' verso la terra che io ti indicherò»



Pieter Pietersz Lastman, *Abramo sulla via per Canaan*

Abramo all'età di tre anni uscì dalla caverna (ove era stato nascosto dai genitori per sfuggire alla minaccia di Nimrod) e cominciò a meditare: "Chi ha creato il cielo la terra e me?" Pregò tutto il giorno (rivolgendosi) al sole, ma, alla sera, il sole tramontò ad occidente e la luna spuntò ad oriente; quando Abramo vide la luna e le stelle, pensò: "Questa (la luna) ha creato il cielo, la terra e me, e le stelle sono i suoi ministri"; e pregò per tutta la notte (rivolgendosi) alla luna.

Al mattino la luna tramontò ed il sole spuntò di nuovo ad oriente; allora Abramo disse: "Costoro non hanno alcun potere; v'è un Padrone al di sopra di loro: Lui pregherò e a Lui farò atto di omaggio."

Riccardo Pacifici, *Midrashim. Fatti e personaggi biblici*, Marietti, Casale Monferrato 1986, pag. 24 (Fabbri editori, Milano 1977, p. 39).

**Riferimenti biblici**

[Genesi 11, 27-32 e 12, 1-8](#)

**Riferimenti geografici**

- Abramo in Carran, prima teofania
- Abramo raggiunge la Quercia di Moré presso Sichem. Seconda teofania

**Lettura teologica dell'opera**

- Chiediamo ai bambini di osservare con attenzione il quadro (scaricabile in calce a questa scheda), per capire quante scene vi siano. Aiutiamoli chiedendo di indicare figure e personaggi del primo, secondo e terzo piano (**vedi numeri 1, 2 e 3 sul quadro**).

In primo piano si contano le persone del clan di Abramo: il patriarca (a sinistra), sua moglie Sara (al centro sull'asino), il nipote Lot (a destra) e dietro di loro, in secondo piano, le persone che li accompagnano nel viaggio.

A sinistra di Abramo, nella zona d'ombra in terzo piano, si intuisce un'altra scena, probabilmente quella che la Bibbia descrive con queste parole:

«Allora Abram costruì in quel luogo un altare al Signore che gli era apparso. Di là passò sulle montagne a oriente di Betel e piantò la tenda, avendo Betel ad occidente e Ai ad oriente. Lì costruì un altare al Signore e invocò il nome del Signore.»

I personaggi sono ritratti nei costumi dell'epoca del pittore, ovvero quelli dell'inizio del XVII secolo.

- Quando il Signore si manifesta per la prima volta ad Abramo, questi è accampato con il padre Terach e tutta la famiglia a Carran (nome che significa cammino), una città commerciale della Mesopotamia, nell'attuale Turchia. È qui che Dio pronuncia il famoso «Vattene dalla tua terra e va' verso la terra che io ti indicherò».

Abramo si fida totalmente e incondizionatamente di Dio e si mette in cammino.

Egli non solo è un esempio eccezionale di fede in Dio (i Rabbini dicono che sia padre addirittura di suo padre, quest'ultimo adoratore di idoli), ma anche prototipo e padre di ogni uomo che crede in Gesù Cristo, un solo Dio. Abramo si prefigura come Dio Padre che sacrifica il proprio figlio Gesù (che vedremo nel prossimo bimestre, Il sacrificio di Isacco).

- Il settantacinquenne Abramo parte quindi verso la terra di Canaan, raggiunge la Quercia di Moré presso la porzione di terra Sichem insieme alla sua famiglia, la moglie Sara (che non riesce a dargli dei figli), il nipote Lot e tutte le persone che li accompagnavano nel loro viaggio da Carran.

- È qui a Sichem che il pittore ambienta la scena della sua opera, quando il Signore appare di nuovo ad Abramo e gli dice:  
“Alla tua discendenza io darò questa terra”.

Centrale, per quanto invisibile, la **presenza di Dio**, rappresentata da alcuni raggi di luce in alto a sinistra nel quadro, davanti cui Abramo si inginocchia in adorante omaggio, mentre gli altri personaggi rivelano con le loro posture spavento e arresa.

**Un caprone, o più probabilmente un ariete**, secondo il versetto biblico di Genesi 22, 13, **interpella l'osservatore** con aria insistente, come per far notare la propria presenza, anticipo e profezia di ciò che accadrà sul monte Moria.